



GIOVEDÌ 5 GENNAIO 2023

IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXVII - NUMERO 3, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

RETI DI GABBIADINI E AUGELLO: 2-1. SPEZIA, RIMPIANTI PER IL 2-2 CON L'ATALANTA

La Samp vince con il Sassuolo e vede la rimonta Stankovic: «È questa la risposta che mi aspettavo»

GLI INVIATI VALERIO ARRICHELLO E DAMIANO BASSO E PAOLO ARDITO / PAGINE 40-43



LA CANTANTE E I FALSI GREEN PASS

Madame: «Avevo paura Ora farò tutti i vaccini»

TIZIANA LEONE / PAGINA 39



PARLA IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Pichetto Fratin: «Pronti a fermare chi specula sui carburanti»

Il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, in un'intervista annuncia che il governo è pronto a intervenire per i rincari ingiustificati di benzina e gasolio. «Il prezzo dei carburanti sopra i 2 euro oggi è solo speculazione», dice, spiegando che il governo ha preferito azzerare il taglio delle accise per concentrare le risorse sugli aiuti contro il caro bollette.

BARONI / PAGINA 6

GENOVA, GUARDIA GIURATA DI 32 ANNI UCCIDE LA FIDANZATA DI 23 E SI TOGLIE LA VITA. SEMBRA CHE LA RAGAZZA VOLESSE LASCIARLO

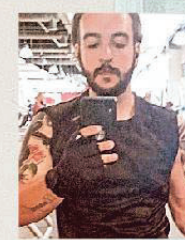
Lei dorme, lui le spara



Agenti di polizia e carabinieri all'ingresso della casa di via Anfossi a Genova Pontedecimo, teatro dell'omicidio-suicidio (foto Pambianchi) FAGANDINI E FRECCERO / PAGINE 2 E 3



Giulia Donato, 23 anni



Andrea Incorvaia, 32 anni

L'INTERVISTA

Silvia Pedemonte

L'amica di Giulia: «Lui la soffocava e la allontanava da noi»

L'ARTICOLO / PAGINA 3



DISOCCUPAZIONE

LIGURIA, IL LAVORO CRESCE IMPRESE ALLA RICERCA DI 32 MILA NUOVI ASSUNTI

MATTEO DELL'ANTICO / PAGINA 7

L'INTERVISTA

Gilda Ferrari

Bernabè: «L'ex Ilva è strategica per l'Italia Il piano sia condiviso»

Il presidente di Acciaierie d'Italia Franco Bernabè auspica che per l'ex Ilva di Taranto sia trovata una soluzione condivisa. «Per realizzare un piano così impegnativo - spiega - serve il supporto di tutti». «L'ex Ilva - dice Bernabè - è strategica. Occorre evitare di finire nella stessa situazione di dipendenza in cui l'Italia si è trovata con il gas russo».

L'ARTICOLO / PAGINA 15

OGGI I FUNERALI

Centomila fedeli per l'ultimo saluto a Benedetto XVI

Domenico Agasso

Sono attese 100 mila persone oggi a San Pietro per le esequie del Papa emerito Benedetto XVI, che saranno celebrate alle 9,30 da Francesco. La vigilia è stata caratterizzata dalle dichiarazioni di monsignor Gaenswein, segretario particolare di Ratzinger. La stretta di Francesco sulla messa in latino, ha detto, «gli ha spezzato il cuore».

L'ARTICOLO / PAGINA 12

SEQUESTRATI DOCUMENTI SUI CONCERTI E SUL PROGRAMMA TV MEDIASET. TOTI: A OGNI SUCCESSO C'È CHI GETTA FANGO

Genova, indagine sugli show di Capodanno

Ipotesi di turbativa per gli appalti affidati senza gara. Il Comune: rispettata la legge

La Procura di Genova indaga sul Tricapodanno 2022, i due spettacoli al Porto Antico e lo show in piazza De Ferrari trasmesso da Canale 5. Ipotizza il reato di turbata libertà degli incanti relativo all'assegnazione degli appalti: sarebbero stati affidati senza gara. Il Comune sostiene di essersi mosso secondo le disposizioni di legge, mentre Toti sceglie un'altra linea: «Quando un evento ha successo arriva l'esposto dei soliti ignoti per gettare fango».

FREGATTIE ROSSI / PAGINA 10 E 11

ROLLI



BUONA FINE E BUON INIZIO

L'EX CONSIGLIERE SPEZZINO

Laura Ivani / PAGINA 13

Cassa depositi e prestiti Perquisito Melley dopo le fughe di notizie

La Guardia di finanza ha perquisito gli uffici dell'avvocato spezzino Matteo Melley, consigliere dimissionario di Cdp. Ci sarebbe un'indagine su fughe di notizie e insider trading.

BUONGIORNO

Questa è la storia di Donatella, una storia come altre mille. O come altre ottantatré: il numero dei detenuti che lo scorso anno si sono suicidati in carcere. Uno ogni quattro giorni: in carcere il tasso di suicidi è venti volte superiore che fuori. Donatella è stata l'ottantaquattresima. A inizio di agosto si è ammazzata con il gas di un fornello. Aveva ventisette anni, un fidanzato, un figlio, ed era dentro perché rubava per procurarsi la droga. Vincenzo Semeraro, il giudice di sorveglianza, ha scritto che «se in carcere muore una ragazza, tutto il sistema ha fallito e io ho fallito». Non so se questo magistrato abbia fallito, so che quando un magistrato scrive parole così è un buon magistrato. Ma so anche che il sistema ha fallito e io, sempre qui a scrivere parole inutili e noiose sulla demenza del carcere

Storia di Donatella

MATTIA FELTRI

com'è inteso in Italia, sono parte del sistema e il fallimento è anche mio. Ma racconto questa storia perché la dimensione del fallimento è stata evidente solo pochi giorni fa, quando il padre ha diffuso la lettera della figlia indirizzata a Maria De Filippi poco prima di uccidersi, e mai giunta a destinazione: «Ti prego, ti chiedo di aiutarmi, voglio uscire da questa situazione, smettere con la droga, finire con il carcere, ma ho bisogno di qualcuno che mi dia una possibilità». Se una ragazza tossicodipendente, detenuta e disperata non scrive all'avvocato, al magistrato, a un giornalista, non scrive a un parlamentare, a un ministro, al presidente del Consiglio o della Repubblica, se per lei lo Stato non esiste, esiste Maria De Filippi, allora il sistema non ha semplicemente fallito: il sistema non c'è più. —

AURUM 1962
OPERATORE PROFESSIONALE IN ORD. AUTORIZZATO DALLA BANCA D'ITALIA

COMPRO
ORO e ARGENTO

SEDE STORICA
SERVIAMO TUTTI
COMPRIAMO TUTTO

Genova • Corso Buenos Aires 81 r
(a fianco cinema Odeon) lunedì 15/8 martedì venerdì 10/12 - 15/18

AURUM 1962
OPERATORE PROFESSIONALE IN ORD. AUTORIZZATO DALLA BANCA D'ITALIA

COMPRO
ORO e ARGENTO

SEDE STORICA
SERVIAMO TUTTI
COMPRIAMO TUTTO

Genova • Corso Buenos Aires 81 r
(a fianco cinema Odeon) lunedì 15/8 martedì venerdì 10/12 - 15/18



Femminicidio a Genova

La uccide nel sonno e poi si toglie la vita

Lei era pronta a lasciarlo

Tragedia a Pontedecimo: Giulia Donato assassinata a 23 anni dal compagno Andrea Incorvaia, guardia giurata, ha usato l'arma in dotazione per l'omicidio

Marco Fagandini / GENOVA

Giulia è stesa a letto, uccisa da un colpo di pistola alla testa. Anche Andrea è in quella stanza, morto sul pavimento come lei per un proiettile esploso dalla stessa arma. Si è tolto la vita dopo averla tolta alla sua ex fidanzata. Una ragazza di 23 anni che stava cercando di troncare quel rapporto tossico e asfissiante, capace di allontanarla

A maggio i due avevano stretto una relazione diventata sempre più tesa



Uno scatto che ritrae Giulia e Andrea in un momento sereno

quasi completamente dalle amiche e dagli affetti. Così totalizzante da rendere assurdamente inaccettabile, agli occhi di lui, una qualsiasi conclusione.

È questa è la ricostruzione fatta sino a ieri sera dagli inquirenti della tragedia maturata al civico 22 di via Anfossi, a Pontedecimo, quartiere-paese della Valpolcevera. Giulia Donato, stando agli accertamenti della squadra mobile, è stata uccisa da Andrea Incorvaia, guardia giurata di 32 anni, residente in via Ventotene, al Lagaccio. Che poi si è suicidato, con un colpo alla testa. A sparare sarebbe stata la stessa arma, quella in dotazione all'uomo. Il delitto sarebbe avvenuto, con tutta probabilità,

alcune ore prima del ritrovamento dei due corpi. Avvenuto nel tardo pomeriggio, per mano della sorella dell'uomo.

IL RAPPORTO SOTTO LALENTE

Le indagini degli investigatori della squadra mobile, coordinati dal sostituto procuratore Francesca Rombolà e diretti da Stefano Signoretti e Ivan Currà, procedono a ritmo serrato in queste ore. Perché se ormai sembra cristallizzata la dinamica, nessun elemento può comunque essere lasciato da parte senza i dovuti riscontri.

A cominciare da un approfondimento sui rapporti tra Donato e Incorvaia. I due avevano stretto una relazione lo scorso maggio. La qua-

le, negli ultimi tempi, era diventata sempre più tesa. Chi conosceva la vittima, col passare delle settimane aveva raccolto i racconti della giovane donna sulla possessività dell'uomo. Vedendo allontanarsi la ventitreenne sempre di più. Una ragazza già sofferente. Perché circa un anno fa aveva fatto i conti con una tragedia immane, la perdita della figlioletta Azzurra, avuta da una precedente relazione, dopo poco più di un mese dalla sua nascita. Quel nome era tatuato sull'avambraccio della giovane mamma. Prima di quella gravidanza, Giulia aveva lavorato in un asilo, prima ancora altri impieghi. Incorvaia non era nulla, in quegli anni, per lei.

«...Non c'è cattivo più cattivo, di un buono che diventa cattivo...», scriveva Giulia sul suo profilo Facebook. Difficile capire se il riferimento fosse al suo assassino. Eppure, quella frase scelta come incipit della sua pagina, con accanto un cuoricino nero e un teschio, ora mette i brividi. «Lo vedevamo comparire ogni tanto - racconta un vicino - Sapevamo che faceva la guardia giurata, perché a volte veniva con l'auto di servizio. Aveva un atteggiamento strano, asociale. Ma una cosa del genere era inimmaginabile».

Secondo le verifiche preliminari svolte ieri dagli investigatori, non vi sarebbero state precedenti denunce legate al rapporto difficile fra i due. O richieste di aiuto alle forze di polizia. Ma nella notte il lavoro di ricostruzione, su questo fronte, è proseguito. Incorvaia risulta essere stato in cura per depressione, provato da fatiche famigliari. Negli anni si era trasformato, le foto che lo ritraggono nel passato restituiscono l'immagine di un uomo sorridente, circondato da amici. Quelle più recenti sono selfie in palestra, di un corpo completamente diverso, tirato e muscoloso. E sugli avambracci due tatuaggi: un volto per metà Batman e per metà Joker, il sanguinario nemico dell'uomo pipistrello; e un secondo viso, in parte Spiderman, in parte Venom, altra controparte vio-



La polizia scientifica davanti al civico 22 di via Anfossi, nel quartiere genovese di Pontedecimo. Sotto a sinistra Andrea Incorvaia (32 anni). A destra la vittima, Giulia Donato, 23 anni



lenta e incontrollabile.

IL RITROVAMENTO

A scoprire i corpi senza vita di Donato e Incorvaia è stata la sorella di quest'ultimo, poco prima delle 18. Martedì non era riuscita a mettersi in contatto con il fratello. E ieri mattina neppure. Così, preoccupata perché consapevole delle liti fra i due, attraverso alcuni famigliari era riuscita a entrare in possesso delle

chiavi dell'appartamento di via Anfossi, dove Giulia abitava e dove Andrea aveva trascorso molto tempo. Aperta la porta, la sorella dell'uomo è arrivata sino alla camera da letto. Straziata da quell'immagine, ha chiamato i soccorsi. E sono partite le indagini. In via Anfossi sono arrivati i soccorritori inviati dalla centrale del 118, ma solo per constatare la morte di entrambi. Gli agenti delle vo-

Non si ferma la drammatica escalation dal 2018. Nella provincia di Genova più della metà dei casi totali

Janira, Marzia, Deborah e Alice Scagni

In Liguria 25 donne uccise in poco più di 5 anni

LE STORIE

Dario Freccero / GENOVA

Venticinque femminicidi in Liguria in poco più di 5 anni. Un'escalation tragica partita con l'uccisione di Janira D'Amato, 20 anni, uccisa dall'ex compagno coetaneo Alessio Alamia Burastero la sera del 7 aprile 2017 a Pietra Ligure, in provincia di Savona.

Roberta Felici, 53 anni, è stata invece uccisa dal compagno Cristi Ionut Raulet, 29 anni, il

3 aprile 2018 a Sarzana (La Spezia). Pochi giorni dopo un altro caso: Angela Jenny Coello Reyes, 45 anni, dell'Ecuador, è stato trovato l'8 aprile 2018 a Certosa (Genova). Pochi ore dopo la confessione del marito, Javier Napoleone Pareja Gamboa, 52 anni, appena arrivato in Italia.

Anche Rosa Maria Schiaffino, 70 anni, è stata uccisa dal marito Stefano Martini, di 78, il 27 agosto 2018 a Camogli. Con pistola, omicidio e poi suicidio dell'uomo. Pure Roxana Karin Zenteno Borja, 41 anni, è stata uccisa dal marito Mar-

co Buscaglia, 47 anni, il 17 novembre 2018 a Boissano (Savona): soffocata con cuscino.

Il 21 gennaio 2019 a Taggia, nell'imperiese, Palma Agostino, 71, è stata uccisa con 6 colpi di accetta dal fratello Enzo, 63 anni, che viveva con lei.

Deborah Balesio, 40 anni, è stata uccisa con 6 colpi di pistola dall'ex marito Domenico Massari, 54, il 13 luglio 2019 in un locale di via Nizza a Savona mentre faceva karaoke.

Rosanna Gentili, 72 anni, è stata uccisa dal marito il 9 dicembre 2019 a La Spezia: il marito Giuseppe Gianfrances-

chi le ha sparato e si è ucciso.

Il 19 gennaio del 2020, a Certosa (Genova), Elisabetta Ugolini, 87 anni, viene strangolata dal marito Aurelio Ottaviani, 88. Il giorno dopo, il 21 gennaio, a Carcare (Savona) Mauro Torterolo, 72 anni, uccide la madre, Elsa Giribone, di 95, e poi si è tolto la vita.

Il 31 gennaio 2020, a Genova, Eduart Zyberi, di 53 anni, uccide a coltellate la moglie 42enne, Laureta Zyberi. Il 16 febbraio a Genova (Molassana) Pietro Maroli, 84 anni, uccide la moglie di 80, Rosa Sanscritto, e poi si suicida.

Il 16 aprile, ancora a Genova, Loredana Stupazzoni, 63 anni, viene fatta a pezzi dalla figlia Giulia Stanganini, 38, che aveva già ucciso il figlioletto.

L'ultimo femminicidio 2020 è quello di Jessica Novaro, 29 anni, che il 7 dicembre viene uccisa dal compagno della madre, Corrado Testa, a Casanova Lerrone, nel savonese.

Nel 2021 il primo caso è quello di Clara Ceccarelli, il 19 febbraio: 69 anni, viene uccisa a Genova nel suo negozio in centro. L'assassino è l'ex, Renato Scapusi.

Il 19 aprile, a Rocchetta Ner-



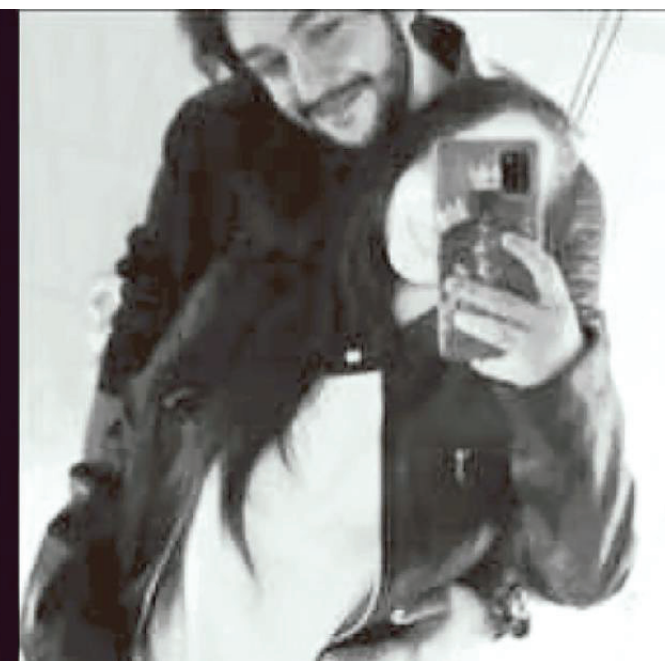
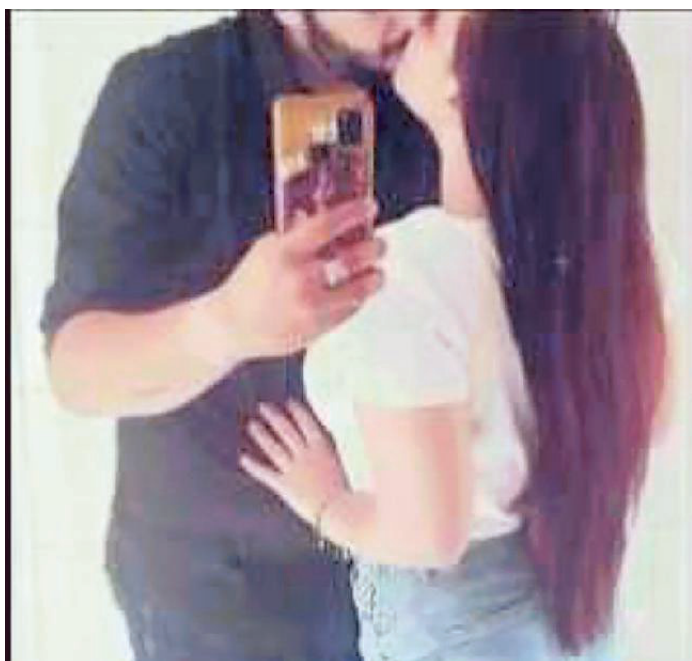
Deborah Balesio, 40 anni

vina (Imperia), Tina Boero, 80 anni, viene assassinata dal marito, Fulvio Sartori.

Altri due femminicidi in 24 ore. Alessandra Piga viene uccisa a coltellate il 12 giugno, in provincia di Spezia, dal marito Youssine Erroum; Sharon Micheletti, 30 anni, a XXmiglia, dall'ex Antonio Vicari che le spara (e poi si suicida).

Il 13 marzo 2022 altra tragedia al Lagaccio (Genova): Giu-

Femminicidio a Genova



Alcuni momenti felici tra Giulia Donato e il compagno Andrea Incorvaia. Il sorriso di lei s'era spento già da tempo, ricorda l'amica più cara

Parla Micaela Cadenasso, amica storica della ragazza che è stata assassinata ieri pomeriggio
«Di lui parlava poco, era una relazione strana. Paura quando lei non ha risposto ai messaggi»

«Con lui Giulia era cambiata La controllava ogni istante»



L'INTERVISTA

Silvia Pedemonte / GENOVA

Il "richiamo degli angeli", il ciondolo sferico indossato da tante donne in gravidanza, si appoggia sulla pancia quasi all'ottavo mese di Micaela Cadenasso. In via Anfossi, stradone che da San Quirico porta verso la zona della stazione ferroviaria di Pontedecimo, Micaela si stringe in una giacca bordeaux, al capolinea del 63. Aspetta, guarda lo smartphone, si accarezza la pancia dove il "richiamo degli angeli" trilla a ogni suo sussulto. «Mia figlia nascerà a marzo, Giulia avrebbe dovuto essere la sua madrina come io sono stata la madrina di sua figlia Azzurra, morta troppo presto». Micaela ha 25 anni, è milite del 118 a Mignanego ed è sempre stata la migliore amica di Giulia. Anzi, come dice lei: «Giulia è mia sorella».

Micaela, da quanto tempo conoscevi Giulia?

«Da 14 anni. Abbiamo fatto assieme le scuole, anche le superiori al Bergese. Siamo sempre state assieme, con la nostra compagnia, fino a quattro giorni fa».

Se pensi a Giulia cosa ti viene da dire?

«Che è sempre stata una persona meravigliosa, solare. Pensava sempre prima agli altri, poi a se stessa».

Da quanto tempo Giulia e Andrea Incorvaia si frequentavano?

«Da meno di un anno. E Giulia, purtroppo, era cambiata per colpa di questa persona. Prima eravamo sempre assieme. All'improvviso, ci siamo trovate separate: lui non le permetteva più di fare alcunché».

Ovvero?

«Se lei parlava con noi, anche solo via messaggio, lui la



Micaela Cadenasso, la migliore amica di Giulia

“

È sempre stata una persona meravigliosa, solare. Purtroppo in passato aveva perso una figlia appena nata

Prima eravamo sempre insieme. Ma poi ci siamo trovate separate. Le abbiamo detto tutte di non sposarlo»

controllava e lei doveva tagliare la conversazione. Di più ancora: pur di controllarla 24 ore su 24 l'ha messa a lavorare con lui. Le ha fatto anche la proposta di matrimonio e noi tutte abbiamo detto a Giulia di non accettare, che quella non era la persona adatta a lei. "Rifiuta" le abbiamo detto, tutte». **Vi ha mai parlato di episodi di violenza fisica?**

quantasse gli amici senza di lui. Noi continuavamo a dirle "lascialo, non è normale un comportamento del genere, una persona così"».

Lui era una guardia giurata e ha costretto Giulia a scegliere questo stesso lavoro. A Giulia piaceva?

«Assolutamente no. Lei ha studiato all'alberghiero, ha fatto davvero tanti lavori diversi e sempre con impegno e passione. Il momento che, lavorativamente, l'ho vista più felice è stato prima della gravidanza, per un periodo con i bambini in un asilo».

Giulia non aveva mai parlato esplicitamente di violenze ma vi aveva fatto intendere il malessere con gli occhi e la distanza. Vi ha mai detto che avrebbe voluto lasciarlo?

«Di lui parlava poco, avevano una relazione anche strana. La casa dove stavano è della mamma di Giulia che, a sua volta, l'aveva ricevuta dalla madre ovvero dalla nonna di Giulia. Qui Incorvaia alle volte si fermava, alle volte andava via. Sapevamo poco però: lui la controllava, lei più di tanto non ci raccontava».

Vi immaginavate un epilogo così tragico?

«Quando ho visto che Giulia continuava a non rispondere ai messaggi sia io, sia le amiche della compagnia ci siamo dette: "Non è da Giulia non rispondere". Abbiamo avuto paura e siamo arrivate direttamente qui, a poca distanza dalla casa di Giulia, per cercare di capire qualcosa di più. Ha fatto bene lui ad ammazzarsi, altrimenti lo avremmo ammazzato noi».

A marzo nascerà la tua bimba, porterà il nome di Giulia?

«Non lo so ancora, adesso sono scioccata. Sicuramente faremo in modo di ricordare Giulia». —

lanti e del commissariato di Cornigliano hanno compiuto il primo intervento, bloccando l'accesso alla casa. Poi sono arrivati gli investigatori della Mobile e i colleghi della scientifica. Sino a ieri sera non era stato trovato alcuno scritto di Incorvaia legato a questa tragedia. Sul posto sono arrivati anche il pm e il medico legale. Secondo i primi riscontri di quest'ultimo, i due decessi sono avven-

nuti nella giornata di ieri, ma non a ridosso del ritrovamento dei cadaveri. Una delle ipotesi al vaglio degli inquirenti è che la donna stesse dormendo quando è stata uccisa, ma non è più di uno scenario possibile, al momento. Con tutta probabilità verranno disposte le autopsie sui corpi, per definire ulteriormente la sequenza dei fatti. —

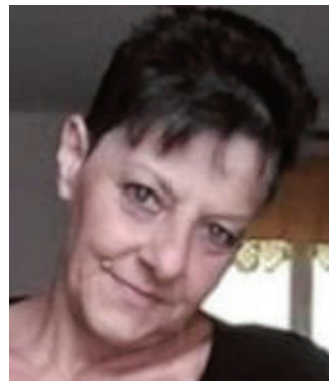
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alice Scagni, 34 anni

seppe Frigerio, 95 anni, soffoca Alda Pivano, 94, e si suicida. Il primo maggio il caso più celebre: Alice Scagni, 34 anni, viene uccisa a Quinto, sotto casa, dal fratello Alberto, 42, con diciassette coltellate.

Il 5 giugno a Sarzana Nevila Pjetri, 35 anni, albanese, viene uccisa da Daniele Bedini, pregiudicato di 32 di Carrara che le spara. Due giorni dopo, sempre a Sarzana, sempre Bedini,



Marzia Bettino, 58 anni

uccide anche Camilla Bertolotti, transgender di 42 anni.

Il 3 luglio 2022 a Savona Nadia Zanatta, 57 anni, dipendente del Comune, viene uccisa in casa a coltellate dal marito Antonino Santangelo, 64, che poi si uccide. Il 27 luglio Marzia Bettino, 58 anni, viene uccisa dal marito, Sebastiano Cannella, coetaneo, a Genova, sulle alture di San Biagio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA